

COMUNE DI NAPOLI
Progetto esecutivo "Riqualificazione del Parco Ciro Esposito"

Scampia

CIG: Z7B2C9F7DC - CUP: B62I19000860005



Comune di Napoli

Dirigente Servizio "Verde della Città" dott.ssa Teresa Bastia
R.U.P. arch. Francesca Spera



PROGETTO

Raggruppamento temporaneo di Professionisti R.T.P. "Green Scampia"
arch. Vincenzo Russo capogruppo-mandatario
ing. Federico de Chiara mandante
dott.ssa agr. Elena Silvestri mandante
arch. Laura Calandriello mandante
con dott. Rocco La Fratta geologo



PROGETTO ESECUTIVO

<input type="checkbox"/>	P.e.E.e.	Elenco elaborati	
<input checked="" type="checkbox"/>	P.e.R.gen.	Relazione generale	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.geo.	Relazione geologica	
<input type="checkbox"/>	P.e.P.S.	Piano della sicurezza (con allegati grafici)	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.t.a	Relazione tecnica agronomica	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.t.i	Relazione tecnica impiantistica	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.t.e	Relazione tecnica opere edili	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.CAM	Relazione conformità C.A.M.	
<input type="checkbox"/>	P.e.R.Ra.	Relazione di raffronto Pdf - Pe	
<input type="checkbox"/>	P.e.P.m.	Piano di manutenzione	
<input type="checkbox"/>	P.e.Cm.	Computo metrico estimativo	
<input type="checkbox"/>	P.e.Quer.	Quadro economico riepilogativo	
<input type="checkbox"/>	P.e.A.p.	Analisi prezzi	
<input type="checkbox"/>	P.e.E.p.	Elenco prezzi	
<input type="checkbox"/>	P.e.S..m.	Stima incidenza manodopera	
<input type="checkbox"/>	P.e.S.s.	Stima Oneri di sicurezza	
<input type="checkbox"/>	P.e.Cr.	Cronoprogramma	
<input type="checkbox"/>	P.e.S.c.	Schema di contratto	
<input type="checkbox"/>	P.e.C.a.	Capitolato speciale di appalto	
<input type="checkbox"/>	P.e.O.p.	Offerta prezzi	
<input type="checkbox"/>	P.e.a1	Inquadramento territoriale	1:5.000
<input type="checkbox"/>	P.e.a2.R1	Rilievo - Planimetrie generali	1:1000
<input type="checkbox"/>	P.e.a2.R2	Rilievo - Sezioni e ambiti	1:500
		<i>(Specchio d'acqua - Terminale Municipalità - Collinetta - Ingresso principale - Accessi secondari)</i>	
<input type="checkbox"/>	P.e.a2.R3	Rilievo - Ambiti	1:200/1:50
		<i>(Porticati perimetrali e Pagode - Cancelli - Pergole - Bastioni - Fontana - Viali - Aree gioco)</i>	
<input type="checkbox"/>	P.e.a2.R4	Rilievo - Locali guardiania	1:50
<input type="checkbox"/>	P.e.a3	Planimetria generale - Analisi del degrado	1:1000
<input type="checkbox"/>	P.e.a4	Planimetria generale di progetto - Funzioni e ambiti d'intervento	1:1000
<input type="checkbox"/>	P.e.a5	Ingresso Principale	
		<i>(Locale Guardiania - Porticato - Servizi Igienici)</i>	1:200/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.a6	Bastioni - Porticati perimetrali - Accessi secondari	1:200/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.a7	Giardino d'acqua	1:200/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.a8	Aree Gioco	
		<i>(Area 3/6, 6/12 anni - Spazio fitness - Spazio danza - Area cani)</i>	1:200/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.a9	Pergole - Viali - Balaustre - Canale interno	1:200/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.a10	Arredo urbano	1:1000/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.i	Impianto illuminotecnico e videosorveglianza	1:1000/1:50/1:10
<input type="checkbox"/>	P.e.v.1	Rilievo Agronomico e analisi vegetazionale	1:750
<input type="checkbox"/>	P.e.v.2	Progetto paesaggistico - integrazioni nuovi impianti vegetazionali	1:1000
<input type="checkbox"/>	P.e.v.3	Pattern d'impianto vegetazionale	1:1000/1:50/1:10
		<i>(A aiuole, B giardino didattico, C labirinto, D giardino delle farfalle)</i>	
<input type="checkbox"/>	P.e.PI.	Plinto armato	

Rev. 00 Giugno 2021

Rev. 01 Ottobre 2021

INDICE

1. Premessa
2. Introduzione
3. Quadro conoscitivo
4. Indicazioni dello studio di fattibilità
5. Descrizione dello stato dei luoghi e delle criticità emerse
6. Criteri progettuali e obiettivi
7. Progetto generale
8. Conclusioni

R.T.P. “Green Scampia”

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

1. Premessa

Sulla base delle procedure di gara attivate dal Comune di Napoli per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura relativi al progetto esecutivo per la "Riqualificazione del Parco Ciro Esposito a Scampia", con fonte di finanziamento incluse in quelle del piano Strategico della città metropolitana di Napoli, è risultato vincitore il presente RTP "Green Scampia" avente come capogruppo-mandatario l'arch. Vincenzo Russo e come mandanti l'ing. Federico de Chiara, anche in qualità di Coordinatore della Sicurezza, la dott.ssa Elena Silvestri, agronomo, , l'arch. Laura Calandriello in qualità di giovane professionista. In data 19 aprile 2021, come da relativo verbale, la Responsabile del procedimento arch. Francesca Spera, ha dato avvio all'esecuzione delle attività previste da contratto, fissando la loro conclusione entro quaranta giorni e quindi, entro il 29 maggio 2021. In virtù delle prime fasi conoscitive, in data 16.04.2021, si richiedeva al RUP documentazione integrativa allo studio di fattibilità, inerente il Parco, relativa:

1. Copia originaria del progetto.
2. Descrizione e schemi degli impianti.
3. Pianta organica del personale (custodi e giardinieri) attuale e a regime.
4. Consumi energetici relativi agli anni 2019 e 2020
5. Copia progetto "Valorizziamo Scampia" a cura della cooperativa "L'uomo e il Legno" con evidenziazione degli interventi effettivamente realizzati.

Nel merito dei primi due punti veniva allegata nota dei Servizi competenti da cui emergeva che detta documentazione tecnica non era stata rinvenuta. Per i successivi punti, nella nota del Rup veniva specificato quanto segue: *"Per quanto concerne la Pianta organica del personale (custodi e giardinieri) attuale e a regime, si rappresenta che ad oggi il personale assegnato al Parco "Ciro Esposito" è il seguente: addetti alla manutenzione = n. 6, addetti alla vigilanza = n. 7, con una diminuzione registrata negli ultimi anni stimata in circa il 40 % (anno 2008 n. 20 addetti alla manutenzione e n. 14 addetti alla vigilanza)." "Nel merito dei Consumi energetici relativi agli anni 2019 e 2020 è stata inoltrata all'Area Centro Unico Acquisti e Gare che gestisce le utenze del comune di Napoli". Con riferimento alla richiesta Copia progetto "Valorizziamo Scampia" a cura della cooperativa "L'uomo e il Legno" con evidenziazione degli interventi effettivamente realizzati, da quanto agli atti risulta che le attività realizzate dalla cooperativa in parola sono riconducibili sostanzialmente alla manutenzione ordinaria delle aree a verde dell'intera collinetta."* Successivamente, con nota in data 25 maggio 2021, si richiedeva la concessione di una proroga rispetto ai tempi contrattuali, motivata da condizioni oggettive di forte disagio createsi con le misure anti-Covid che determinano difficoltà rispetto alle ordinarie modalità di svolgimento delle attività professionali, in particolare per il reperimento della documentazione, per i sopralluoghi e per difficoltà di accesso ad aree interdette o difficilmente accessibili per le condizioni in cui versano.

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

La richiesta, suffragata dalle suddette motivazioni, veniva accolta con comunicazione del 27 maggio 2021, con la quale si prorogava la scadenza dei termini contrattuali di dieci giorni, fissata per il giorno 8 giugno 2021.

2. Introduzione

L'iniziativa relativa alla riqualificazione del Parco Ciro Esposito si inserisce in un più ampio programma di rigenerazione urbana che sta interessando il quartiere di Scampia. In questo "ridisegno" urbanistico, vanno ricordati:

3

- Gli interventi del Programma "Restart", relativi alla parziale demolizione delle "Vele" con la rifunzionalizzazione di una di esse come sede della Città Metropolitana
- Il completamento delle opere per la realizzazione della Facoltà di Medicina, nell'edificio progettato da Gregotti e inizialmente destinato a sede della Protezione Civile.
- Il riavvio dei lavori della metropolitana Napoli Nord Est e il recente completamento della stazione di scambio con la linea 1.
- I recenti interventi di edilizia residenziale realizzati lungo via Gobetti.
- Il completamento dei lavori per gli svincoli della Perimetrale di Melito e il suo proseguimento su corso Umberto Maddalena, con la funzione di asse di raccordo tra Sistema autostradale/Tangenziale e Asse Mediano.

L'insieme di queste azioni contribuirà a rafforzare il ruolo di Scampia come "cerniera urbana" e nodo di rilevanza metropolitana per la sua posizione baricentrica, per il livello delle infrastrutture stradali e ferroviarie che la rendono facilmente accessibile da gran parte dell'area metropolitana, per la localizzazione di funzioni di livello territoriale (Università, sede Città Metropolitana); funzioni a forte carattere attrattivo che trasformano Scampia da un quartiere-dormitorio a nuova centralità. In questo scenario trova posto lo stesso Parco Ciro Esposito, le cui caratteristiche dimensionali, architettoniche e botaniche contribuiscono a configurarlo come un Parco di livello metropolitano. All'opera di infrastrutturazione e di rifunzionalizzazione in corso si accompagnano paralleli episodi di rinascita civica di grande rilevanza culturale e sociale. Molti sono gli attori coinvolti. Spesso essi agiscono per sostituire le carenze delle strutture pubbliche gravemente penalizzate dai tagli economici che il settore del sociale e culturale ha dovuto subire nel corso dell'ultimo decennio. Con l'aiuto di Chiara Ciccarelli, instancabile operatrice culturale e sociale del Centro Mammut e ispiratrice di alcune soluzioni progettuali proposte, si è potuto inquadrare il vasto mondo associativo che da anni opera a Scampia e che, con un'attenta programmazione gestionale successiva, potrebbe contribuire a garantire un utilizzo partecipato del Parco e una sua migliore sostenibilità gestionale.

R.T.P. "Green Scampia"

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

In questa fase è possibile elencare, tra tante, alcune associazioni sociali, culturali, scolastiche e associative, che, anche attraverso la Municipalità, operano su Scampia e possono divenire linfa vitale per il futuro del Parco:

- Centro Territoriale "Mammut"
- Associazione "Ciro Vive"
- Gridas - "Gruppo Risveglio dal Sonno"
- Cooperativa "Occhi Aperti" Cas Arcobaleno "La Salle"
- Centro Diurno "Gatta Blu"
- Circolo Legambiente "La Gru di Scampia"
- Associazione Dream Team Donne in Rete
- Associazione Arrevuoto Teatro e Pedagogia
- Cooperativa Obiettivo Uomo - Terr'e Scampia
- Scuole medie ad indirizzo musicale "Pertini" e "Levi"
- BandaBaleno "Murga"
- Marotta e Cafiero/Scugnizzeria
- Centro "Hurtado"
- Liceo Musicale "Melissa Bassi"
- Casa cinematografica "Figli del Bronx/Bronx Film"
- Compagnia teatrale "Punta Corsara"
- Arci Scampia
- Cooperativa "L'Uomo e il Legno"
- CentroInsieme
- Associazione sportiva "Stella Rossa Duemilasei"
- Centro Sportivo Sociale "Maddaloni"
- Associazione "Pollici verdi"
- Associazione "Chi rom e Chi no"
- Associazione "RadioSca"
- Ludoteca "Albero della Storie"

Va infine ricordato l'eccezionale valore divulgativo, pedagogico e culturale del recente film "La Villa" della regista Chiara Brignone, dal quale, attraverso la documentazione cinematografica di episodi vissuti nel Parco monitorati nell'arco di tre anni, emerge con estrema chiarezza il genius loci e il "valore sociale" che il Parco ha per i cittadini di Scampia. Questa variegata offerta culturale, sociale, "umana" non trova riscontri in altre parti della città e può rappresentare la leva per riempire di ulteriori contenuti il Parco, non solo quelli tradizionalmente legati ad una fruizione "passiva" del verde ma anche a nuovi e innovativi modelli di fruizione di uno spazio pubblico, attraverso uno specifico piano gestionale del Comune che coinvolga tutte le realtà associative disponibili.

R.T.P. "Green Scampia"

In questa prospettiva, le numerose scuole poste in prossimità del Parco rappresentano un ulteriore bacino di fruitori e di "utilizzatori" del Parco, in un quadro in cui la riapertura dei varchi laterali potrà consentire un'agevole e sicura accessibilità pedonale da tutti i lati. Di seguito si elencano le scuole interessate.

- Istituto Melissa Bassi
- Scuola Media Sandro Perini
- Scuola elementare Eugenio Montale 5° Circolo Didattico
- Istituto Comprensivo Virgilio 4
- Istituto Alberghiero Vittorio Veneto
- Succursale Liceo Elsa Morante
- Scuola Media Carlo Levi
- Scuola Elementare Tommaso Campanella 10° Circolo Didattico

3. Quadro conoscitivo

Tra gli obiettivi principali del gruppo di progetto originario del 1985 (coordinato dagli architetti Giulio Fioravanti per gli aspetti architettonici e Ippolito Pizzuti per gli aspetti botanici) vi era quello di creare, con uno spazio vuoto, un "cuore civico" per Scampia, sulle orme di alcune Polis della Magna Grecia nelle quali il "vuoto" al centro della città era il massimo segno di democrazia. Con tale scelta progettuale il "centro" non veniva più strutturato come un insieme di funzioni "attrattive" (scuole, edifici pubblici, attività commerciali, etc), ma come un vasto spazio verde di circa 12 ettari, "racchiuso" da una moderna "cinta muraria in tufo" che lo isolava dal contesto e lo evidenziava come deciso segno architettonico nel panorama urbano, attraversato in tutte le direzioni da percorsi pedonali che lo connettevano con le residenze e le altre funzioni circostanti e con un anello esterno di "passeggiate" pedonali che consentivano lo sguardo verso l'interno del Parco e verso il quartiere. Queste scelte erano state supportate da ingenti investimenti economici, frutto dei finanziamenti post-terremoto, consentendo soluzioni architettoniche di grande fascino ma economicamente poco sostenibili per la vastità dell'intervento e per alcune funzioni molto costose, sia nella fase di realizzazione che nelle successive fasi gestionali (cascata, laghetti, sistema di canalizzazione delle acque interne). Rispetto a queste previsioni, negli ultimi decenni si è consolidata una realtà ben diversa da quella immaginata dai progettisti, a causa di fattori, comunque, indipendenti dalla qualità del progetto. Ci si riferisce in particolare al crollo del numero di personale assegnato al Parco che già nel 2008 aveva visto una forte riduzione (n. 20 addetti alla manutenzione e n. 14 addetti alla vigilanza) rispetto alla pianta organica originaria e che oggi si articola su appena 6 addetti alla manutenzione e 7 addetti alla vigilanza, organizzati su più turni. Nonostante questo esiguo numero di lavoratori e le oggettive difficoltà in cui essi operano, le condizioni del verde del Parco presentano un livello di cura difficilmente riscontrabile negli altri parchi cittadini, frutto

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

di un lavoro competente e appassionato da parte dei pochi addetti. Tale condizione, nonostante una serie di limitazioni, favorisce una fruizione continua del Parco da parte di molti cittadini, anche per le condizioni di sicurezza garantite dagli addetti alla vigilanza. In questo scenario, i progressivi episodi di deterioramento delle opere edili e le difficoltà per il controllo di un’area estremamente vasta, hanno determinato la chiusura di tutti i varchi di accesso (ad eccezione di quello principale su viale della Resistenza), la dismissione della cascata, dei due laghetti e del sistema di canalizzazione idrica interno. La chiusura di tutti i varchi e la lenta agonia del complesso delle Vele, hanno trasformato il Parco da potenziale luogo centrale di Scampia a recinto rinchiuso in se stesso, isola verde serena rispetto al contesto, realizzando, in parte, uno degli obiettivi del progetto originario *“il dislivello altimetrico, i bastioni, l’acqua dovevano allontanare il più possibile la dimensione urbana e caotica dell’edificato per immergersi in quella più silenziosa e ordinata del Parco”* ma, per cause contingenti, fallendo l’obiettivo della “permeabilità” del Parco rispetto alla rete pedonale di struttura di Scampia. Rispetto a quest’ultimo punto va evidenziata anche la forte criticità dovuta alle caratteristiche dell’impianto urbanistico di Scampia, strutturato su un sistema stradale sovradimensionato rispetto ai reali flussi veicolari, con assi stradali a quattro corsie che circondano il Parco e rendono pericoloso gli attraversamenti pedonali. Questa condizione ha penalizzato in particolar modo la potenziale fruizione del Parco da parte degli alunni e degli studenti dei complessi scolastici posti in prossimità sul lato opposto dell’accesso principale. Particolarmente significativa, per le conseguenze determinate, è stata la chiusura dell’accesso da Piazza Giovanni Paolo II, che ha, di fatto, escluso il Parco dalla potenziale fruizione di un gran numero di cittadini, isolando circa un terzo dell’area del Parco (Collinetta, Porticati), già penalizzata dalla dismissione del laghetto, ridotto ad una vasta area inutilizzabile e percettivamente degradata di circa 8.000 mq.

4. Indicazioni dello studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità redatto dal Comune finalizza, come criteri di carattere generale da applicare alla scala vasta, la riqualificazione dei Parchi come azione tesa a generare un sistema di interconnessione, dal punto di vista ecologico e dell’accessibilità, di parchi ed aree verdi attrezzate intese come sistema reticolare di aree verdi, parchi, viali alberati, filter strip, suoli agricoli; con l’invito a individuare modalità di gestione recuperando esperienze di cogestione da parte di terzi in sintonia con gli usi pubblici. Altri elementi “qualificanti” sono relativi all’incremento del livello di sicurezza, alla promozione degli spazi pubblici a verde come luoghi di transito confortevole e alternativi ai percorsi stradali e a trattare le aree di bordo dei parchi come luoghi di contatto e correlazione tra la città e il verde urbano al fine di favorire la permeabilità degli usi e la continuità ambientale e ecologica. Criteri di carattere generale da adattare alle singole esperienze, con particolare riferimento non solo al sistema di relazioni fisiche con il contesto, ma anche quelle “immateriali” di coinvolgimento del mondo associativo locale. Gli interventi di carattere generale individuati nello Studio di fattibilità sono relativi al ripristino della morfologia degli spazi e delle aree verdi, a garantire una

R.T.P. “Green Scampia”

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

maggior sicurezza per i fruitori, a restituire l'originario decoro, d'uso, fruibilità, efficienza, benessere ambientale. Nel dettaglio le indicazioni relative alle tipologie di interventi danno queste indicazioni:

- Conversione dell'area adibita a laghetto da riqualificare per aumentarne la fruibilità con l'integrazione di attrezzature atte allo svolgimento di attività sportive e/o ludiche ricreative in coerenza con gli obiettivi di naturalizzazione, recupero e trattamento delle acque meteoriche, incremento della biodiversità.
- Ripristino dei cordoli, dei muretti e dei relativi rivestimenti e realizzazione nuova pavimentazione antitrauma con interventi di manutenzione straordinaria dei giochi o sostituzione delle attrezzature con relativa cartellonistica informativa.
- Ripristino opere in ferro (cancelli e recinzioni)
- Ripristino dell'impianto di illuminazione con la previsione di corpi illuminanti a Led e nuovi corpi illuminanti in corrispondenza degli ingressi e dei camminamenti, ad evitare "trappole di sicurezza".
- Installazione impianto antincendio sulla collina artificiale.
- Revisione delle pavimentazioni con il ripristino delle caratteristiche originarie di fruibilità e di sicurezza attraverso eventuali interventi di sostituzione.
- Revisione arredi e integrazione segnaletica informativa.
- Riqualificazione aree a verde con interventi straordinari per alberi ad alto fusto con integrazione di specie arboree ed arbustive.
- Predisposizione di indagini visive e strumentali per la determinazione delle condizioni di salute della vegetazione e degli interventi a farsi (abbattimenti, potature, reimpianti) finalizzati a ripristinare le condizioni dell'impianto originario, garantire il mantenimento delle caratteristiche vegetali prevedendo l'aumento delle zone d'ombra e la riduzione del carico termico sulle superfici pavimentate e prative.
- Ripristino impianti idrico, elettrico e di videosorveglianza.
- Riqualificazione dei servizi igienici ad uso del pubblico.
- Riqualificazione dei locali adibiti a spogliatoi ed uffici per il personale.
- Con azioni di efficientamento energetico mediante azioni di isolamento termico e uso di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici e di produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Inserimento di "attrattori.
- Illuminazione finalizzata ad evidenziare i percorsi principali e gli accessi e potenziate nelle zone più isolate.

Per la realizzazione di tutti gli interventi, lo studio prevede un importo di lavori pari a 760.000,00 euro; cifra con la quale, sulla base degli approfondimenti del progetto esiguo, si è riusciti a garantire gran parte degli interventi, tenuto conto della vastità dell'area e delle caratteristiche prevalentemente edili delle opere a farsi.

R.T.P. "Green Scampia"

5. Descrizione dello stato dei luoghi e delle criticità emerse

Il Parco si caratterizza con una componente architettonica e edile molto più marcata rispetto a quella botanica, frutto di una scelta progettuale legata alla concezione dei Parchi Urbani tipica degli anni '80 e concretizzatasi a Napoli con molti interventi post-terremoto. Tale visione, suffragata anche dalla disponibilità di ingenti risorse economiche, ha spesso favorito scelte sovradimensionate rispetto alle effettive esigenze, calibrate non sul contesto di quartiere ma su quelle dell'area metropolitana, e con poca attenzione alle successive fasi gestionali per le quali, sulla base delle caratteristiche dell'intervento, si sarebbero dovute programmare ingenti risorse finanziarie e un elevato utilizzo di risorse umane. Nel caso del Parco di Scampia ciò ha comportato la realizzazione di un Parco di oltre 12 ettari, organizzato su una rigida struttura di impianto, e con la presenza di funzioni "rilevanti", quali la cascata, i due laghetti, il sistema idrico. Oggi il Parco rivela in pieno gran parte delle criticità dovute ad una mancata verifica, in fase di progetto e di realizzazione, delle effettive capacità economiche dell'Amministrazione Comunale di reggere il sistema gestionale programmato. Dalle analisi effettuate in loco e sulla base della esigua documentazione disponibile, si sono constatate le seguenti principali criticità:

- Un solo accesso funzionante, rispetto ai 10 previsti, con la conseguenza che il Parco non è raggiungibile pedonalmente da gran parte degli edifici che lo circondano, a causa delle notevoli distanze.
- Piano superiore del porticato d'accesso inagibile, a causa del crollo di alcune balaustre, e con diffusi fenomeni di degrado.
- Passeggiata esterna superiore con due tratti di parapetto in tufo crollati.
- Locale impianti inaccessibile.
- Locali guardiania da riqualificare.
- Servizi per il pubblico da ripristinare..
- Opere in ferro deteriorate (Cancelli e recinzioni) o non più necessarie per le modifiche effettuate (balaustre su ex canale interno)
- Pavimentazioni sconnesse sul terrazzo del porticato superiore, nelle pagode e nei porticati.
- Porticati laterali con fenomeni di degrado diffusi e con condizioni di scarsa sicurezza per essere percorsi "ciechi" non avendo sbocco verso l'accesso da Piazza Giovanni Paolo II.
- Area ex laghetti in condizioni di forte degrado che determinano un impatto percettivo rilevante e con la presenza di situazioni pericolose (vuoto vasca centrale tubazioni).
- Impianto di illuminazione non funzionante per la mancanza di cavi, pali e corpi illuminanti.

R.T.P. "Green Scampia"

- Area collinetta artificiale non accessibile a causa della crescita incontrollata di rovi e piante infestanti che impediscono l’accesso al percorso pedonale perimetrale alla base della stessa.

6. Criteri progettuali e obiettivi

L’obiettivo principale del progetto è stato quello di definire interventi in grado di poter rendere fruibile l’intero area del Parco, migliorandone la “permeabilità” pedonale con l’accessibilità da ogni lato, in connessione con la rete pedonale di struttura del quartiere. Sulla base della lettura di una serie di dati storici e dei risultati delle analisi, i criteri che hanno guidato l’elaborazione del progetto si sono basati prevalentemente sui seguenti punti:

- Coerenza con l’impianto progettuale originario con il parziale adeguamento dell’impianto vegetazionale a criteri maggiormente improntati al ripristino di condizioni di “naturalità”, affidando al Parco una funzione di tassello delle rete ecologica e della “foresta urbana”.
- Modifica approccio progettuale rispetto a quello originario per il modello gestionale, da ricalibrare sulla riduzione dei consumi energetici e dei costi per la cura dell’impianto vegetazionale e la sicurezza.
- Coerenza con i CAM e linee guida Ispra.
- Ricerca di un equilibrato rapporto tra le integrazioni paesaggistiche e l’originario impianto vegetale, privilegiando essenze anallergiche e quelle con maggiore capacità di contribuire all’incremento della biodiversità di flora e fauna (impollinazione api, farfalle, uccelli, piccoli mammiferi, rettili, pipistrelli).
- Soluzioni finalizzate alla resilienza (rain garden, riduzione isole di calore, ombreggiamento, raffrescamento con specchi d’acqua, etc.)
- Miglioramento delle condizioni di lavoro per gli addetti
- Individuazione di spazi tematici per favorire un’articolata e diffusa frequentazione del Parco, differenziando le tipologie di fruitori (spazio danza, area giochi bambini, area fitness, spazio musica, orto didattico, area cani, luoghi di sosta)

Le esigue risorse disponibili, rapportate alla vastità dell’area e alla forte strutturazione “edile” del Parco, hanno determinato l’esigenza di attente valutazioni costi-benefici per le varie scelte. Ciò ha riguardato in particolare la soluzione per definire gli interventi per le due ex aree laghetti, con la necessità di raggiungere un equilibrato rapporto tra i costi necessari (notevoli al di là di qualsiasi scelta progettuale a causa delle dimensioni delle superfici da recuperare) e gli obiettivi paesaggisticamente e ambientalmente coerenti con i criteri progettuali. Le scelte sono state sviluppate in coerenza con le indicazioni della strumentazione urbanistica vigente (PTR Regione Campania, PTC Città Metropolitana di Napoli, Variante al Piano regolatore Generale di Napoli, Piano di Assetto di Bacino, etc.); con quelle contenute nel preliminare del PUC di Napoli, con particolare attenzione agli aspetti

R.T.P. “Green Scampia”

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

relativi a resilienza, mitigazione della temperatura, riduzione isole di calore e adeguamento ai cambiamenti climatici (progetto Clarity); con gli indirizzi in materia di forestazione urbana e infrastrutture verdi (ISPRA, MATTM, MIPAAF, Strategia nazionale del verde pubblico, Forum mondiale sulle foreste urbane, Green Infrastructure Strategy). Le scelte del progetto trovano diretto riscontro nei Criteri ambientali minimi, come, ad esempio, con le seguenti soluzioni progettuali:

- Ripristino del vecchio impianto di illuminazione con tecnologie led a basso consumo energetico e con temperature di calore (3500/4000 K) per restituire cromatismi simili a quelli reali.
- Riutilizzo canale dismesso interno come sistema di rain-garden.
- Utilizzo di essenze arboree ed arbustive adeguate alle caratteristiche pedoclimatiche/ecologiche delle aree interne della piana napoletana.
- Incremento aree destinate ai bambini, attrezzate per il gioco inclusivo e con soluzioni non standardizzate ma che privilegino giochi naturali in modo da stimolare il rapporto bambino- natura (labirinto verde, giardino delle farfalle, piccoli giardini sensoriali)
- Manutenzione del verde programmata per evitare interferenze con il periodo di riproduzione dell'avifauna e della microfauna e non coincidenti con il periodo delle fioriture ad evitare la dispersione di pollini.
- Pedonalizzazione piazzale antistante accesso principale, con la dotazione di rastrelliera bici.
- Riutilizzo materiali provenienti da operazioni di scavo, di svellimento pavimentazioni o di demolizione murature.
- Indicazioni per materiali o attrezzature prodotti nell'arco di 150 Km.
- Incremento di elementi come l'acqua (Giardino d'acqua) per l'abbassamento delle temperature al suolo e il verde (nuove integrazioni) per rendere lo spazio più gradevole, ridurre gli effetti delle isole di calore, rafforzare i corridoi ecologici, assicurando continuità fisica e percettiva tra i diversi ecosistemi.
- Rimboschimento della collinetta artificiale con specie autoctone per garantire un processo di rinaturalizzazione dell'area, lasciandone una parte alla "naturale evoluzione".

7. Progetto generale

In premessa va specificato che gli interventi interessano gran parte del Parco ma con esclusione dalla fascia perimetrale esterna (lato Vele) oggetto di interventi in corso e area di pertinenza del cantiere per la demolizione delle Vele. Il progetto persegue i principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

- tutelare la biodiversità, per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

- aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;
- migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

Sulla base del rilievo completo del Parco, tenuto conto della mancanza di qualsiasi documentazione di riferimento, le scelte del progetto esecutivo sono state influenzate da due aspetti principali: il budget definito nello studio di fattibilità e le richieste relative alla tipologia degli interventi contenute nello stesso. La ricerca dell'equilibrio tra queste due esigenze ha comportato, per alcuni ambiti di intervento, la valutazione di possibili soluzioni alternative tra loro. L'obiettivo di fondo, quello di rendere fruibile e permeabile l'intera area del Parco, è stato perseguito attraverso la riapertura di tutti gli accessi. Particolarmente significativa è la riapertura su Piazza Giovanni Paolo II, condizione che consente, attraverso due percorsi da realizzarsi ai piedi della collinetta, di mettere direttamente in connessione la Piazza con il Parco, mettendo fine, in tal modo, alla marginalizzazione della fascia di Parco comprendente l'ex laghetto e la collinetta. Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in seguito descritti, il progetto prevede alcuni interventi di particolare rilevanza:

1. Recupero dell'elemento acqua come segno paesaggistico forte, con la proposta di ripristinare uno specchio d'acqua nell'area abbandonata dell'ex laghetto, al di sotto della collinetta.
2. Realizzazione di un doppio filare di alberi sul viale centrale al fine di incrementare le zone d'ombra sulla "passeggiata" e, parallelamente, ridurre l'impatto percettivo dell'ampia pavimentazione.
3. Riutilizzo dello spazio inutilizzato lato Municipalità, da destinare ad area cani
4. Riorganizzazione degli spazi destinati al gioco e alle attività sportive e con la previsione di una nuova area destinata a "spazio danza" in prossimità dell'accesso da Piazza Giovanni Paolo II.
5. Recupero dei due Porticati perimetrali da utilizzare come spazi espositivi e elementi indispensabili per la connessione tra Piazza Giovanni Paolo II e l'area centrale del Parco.

In questo quadro, la soluzione progettuale di realizzare un "Giardino d'acqua" nell'area posta al piede della collinetta, è frutto di valutazioni di varie alternative, per le quali i parametri di riferimento sono stati le dimensioni dell'area di circa 8.000 mq., i costi di realizzazione, i costi di gestione, l'impatto ambientale e percettivo, la capacità di resilienza ai cambiamenti climatici, la coerenza con i criteri progettuali, con i Cam, con le linee guida Ispra e con la Strategia nazionale sulla Biodiversità. Sulla base dell'approfondimento di tali aspetti, sono state comparate più opzioni. La prima è stata quella di rinunciare a qualsiasi intervento, a causa dei costi eccessivi determinati dalla dimensione dell'area; tale scelta avrebbe probabilmente consentito di avere fondi disponibili per altri interventi (es. Fontana centrale), ma avrebbe di fatto lasciato inalterato lo stato di degrado di una parte consistente del Parco,

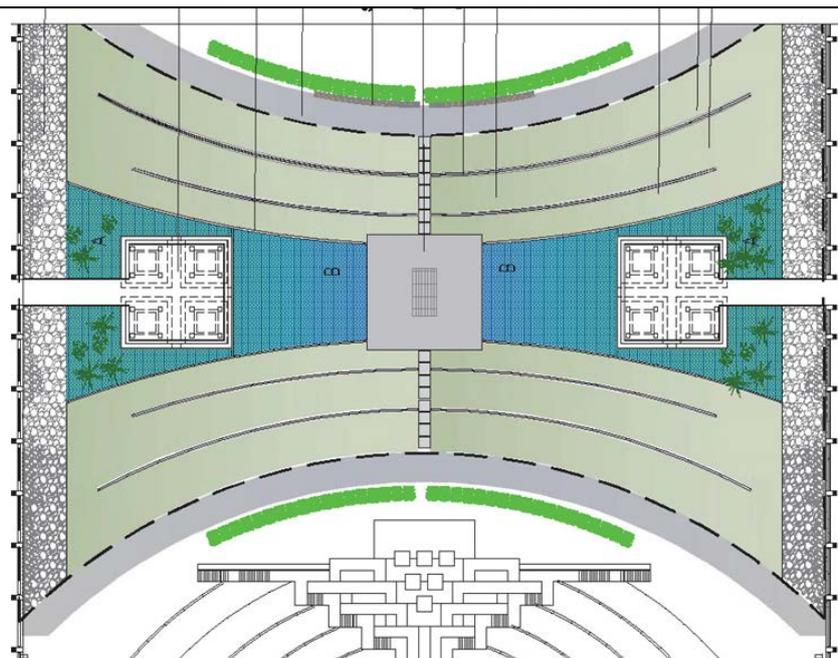
R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

coinvolgendo in questa condizione anche i Porticati, la collinetta, la connessione con piazza Giovanni Paolo II°. La seconda opzione, de minimis, era quella di pavimentare l'intera superficie. Tale scelta, di forte impatto percettivo e profondamente modificatrice del progetto originario e in contrasto con le indicazioni dei CAM, avrebbe avuto, in ogni caso, costi eccessivi (con un riferimento medio di 50 euro/mq. X 8000 mq, questa soluzione avrebbe assorbito oltre la metà del budget disponibile). La terza soluzione, più consona a criteri di restauro, era quella relativa al ripristino delle caratteristiche originarie del laghetto. Scelta ritenuta non sostenibile economicamente perché avrebbe comportato costi di realizzazione e costi di gestione eccessivi, come del resto dimostrato dalle esperienze del passato. La scelta finale, sulla base delle valutazioni delle opzioni prima esposte, individua soluzioni con costi minori di realizzazione e, soprattutto, di gestione, favorendo un miglior inserimento naturalistico e paesaggistico dell'intervento. Essa parte dal presupposto della riattivazione del pozzo artesiano posto in prossimità del cancello d'ingresso su Piazza Giovanni Paolo II, come confermato dagli addetti del Parco ma non verificabile in loco per la presenza di terreno di risulta che impedisce la vista del pozzetto. Il progetto prevede circa 6.600 mq. di prati fioriti estensivi e di un "Giardino d'acqua", provvisto di impianto di fitodepurazione e circondato da vegetazione riparia. In merito alla capacità del sistema va evidenziato che, in precedenza, il volume complessivo di acqua dei due laghetti era pari a oltre 5.000 mc.; quantità che necessitava di impianti di notevoli dimensioni allocati nel locale in prossimità della Guardiania. Il progetto individua invece una soluzione che comporta un volume di acqua di circa 150 mc; la pulizia di tale quantità d'acqua è possibile con il ricorso a modalità fitodepurative attraverso impianti di filtrazione di dimensioni minime allocate in prossimità dello specchio d'acqua. Il "Giardino d'acqua" si presenta come segno architettonico e percettivo incisivo, nel rispetto delle matrici e degli obiettivi del progetto originario. Risponde a diversi obiettivi; migliorare la qualità estetica; utilizzare l'acqua come elemento paesaggistico specchiante del contesto; riproporre un serbatoio di naturalità di grande rilevanza per la tutela e l'incremento della Biodiversità; assolvere ad una funzione termoregolatrice per l'abbassamento delle temperature al suolo ed, infine, sfruttando le qualità "terapeutiche" dell'acqua, creare condizioni di benessere fisico e psicologico in questa parte del Parco, evidenziate, tra l'altro, con la destinazione delle Pagode "spazio yoga".

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello



Le modalità previste per la realizzazione del "Giardino d'acqua" ne consentono una facile e non costosa reversibilità qualora si ripresentino condizioni finanziarie in grado di poter sostenere il ripristino dell'originario laghetto di 8.000 mq. e la sua successiva gestione. L'altro spazio posto sul lato Municipalità, viene destinato ad area per cani, in una posizione marginale in modo da ridurre la promiscuità di percorrenze tra fruitori del Parco e animali, limitata ad un breve tratto che dall'accesso principale conduce allo spazio destinato ai cani, provvisto di una recinzione per isolarlo dalle altre aree. Oltre a quelli sopra descritti, gli altri interventi possono essere suddivisi in tre distinte macrocategorie:

- 1 Opere edili**
- 2 Verde - Arredo Urbano - Aree Gioco**
- 3 Impianti**

Opere edili

Al fine di individuare le aree di intervento per le opere, l'area del Parco è stata settorializzata nei seguenti ambiti d'intervento:

- Porticato accesso principale
- Area accesso centrale
- Accessi
- Locali guardiania
- Porticati
- Bastioni perimetrali

R.T.P. "Green Scampia"

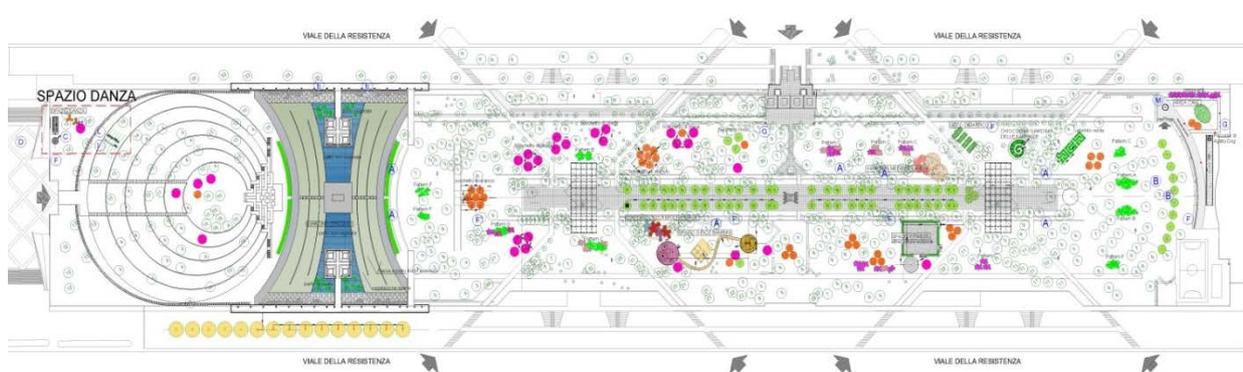
- Fontana centrale
- Pagode
- Piazza
- Viale centrale e viali secondari interni
- Pergolati in legno e cls.
- Canale interno lato accesso centrale
- Balaustre

La prima fase delle attività, sulla base del rilievo effettuato e di sopralluoghi, è stata indirizzata ad individuare le criticità e le cause che le determinano, come meglio riportato nella relazione tecnica. In linea di massima, le problematiche riscontrate possono essere sintetizzate in:

- Opere in ferro soggette a fenomeni di corrosione (cancelli, ringhiere, balaustre etc.) da verificare staticamente e funzionalmente e con la necessità di trattamenti antiruggine, di verniciatura, di parziale sostituzione dei sistemi di aggancio
- Fenomeni di infiltrazione acqua piovana per sistemi impermeabilizzanti degradati, da ripristinare
- Distacchi parziali dei paramenti in tufo o in mattone dalle strutture portanti, con rottura e scheggiatura di alcuni elementi lapidei e fenomeni di decoesione ed erosione dei giunti di allettamento di malta.
- Parziale degrado di superfici in cls. faccia vista, per cause dovute a carbonatazione, ossidazione delle armature o con variazioni cromatiche dovute alla presenza di muffe.
- Pavimentazione in lastroni di cemento, in cubetti di porfido, in lastre "antitrauma", parzialmente sconnesse o con elementi mancanti.
- Porzioni di parapetto in tufo parzialmente crollate.
- Elementi aggiuntivi, difformi dal progetto originario (tettoia in legno accesso principale, struttura metallica per pergola su terrazzo superiore porticato accesso principale)
- Interventi di alterazione del progetto originario (spazio accesso Parco utilizzato impropriamente come area di parcheggio, canale perimetrale interno riempito con terreno vegetale)
- Tracciato della rete elettrica reso discontinuo per il furto di parte dei cavi
- Canale interno, dismesso dalla funzione originaria, soggetto a deposito di rifiuti
- Locali guardiania e servizi igienici per il pubblico necessari di interventi di ristrutturazione
- Elementi in legno degradati da fattori abiotici (radiazioni luminose, escursione termica, pioggia) e da fattori biotici (insetti, funghi, muffe)
- Aree di grandi dimensioni (ex spazi d'acqua) dismesse dalla loro funzione originaria, con forti elementi di degrado fisico e percettivo e di pericolo per i fruitori del Parco

R.T.P. "Green Scampia"

- Aree inagibili o non funzionanti (Terrazzo porticato superiore, volume tecnico, servizi igienici per il pubblico, locali bar, accesso da Piazza Giovanni Paolo II, accessi laterali, fontana centrale)
- Aree “sensibili” con deficienza di sorveglianza in rapporto alle funzioni presenti.



In linea generale, come meglio dettagliato nella Relazione tecnica, oltre quelli illustrati in precedenza e a quelli specifici relativi al verde, i principali interventi inerenti le opere edili riguardano essenzialmente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e possono essere così sintetizzati:

- 1 Lavorazioni per il ripristino delle condizioni di agibilità e sicurezza del terrazzo superiore del porticato di accesso, attraverso la sostituzione delle balaustre crollate, con muretti in cls. uguali a quelli già presenti su parte del terrazzo. Tale soluzione è motivata dall’obiettivo di garantire un sistema più efficace, sicuro e di maggiore durabilità rispetto a quello preesistente.
- 2 Interventi per eliminare le problematiche dovute all’infiltrazione delle acque dal terrazzo di copertura, con una nuova impermeabilizzazione e pavimentazione.
- 3 Rimozione delle balaustre non necessarie rispetto alla nuova riorganizzazione degli spazi (es. accesso interno bar), interventi di risanamento per tutte le altre, con eventuali nuovi sistemi di aggancio alla struttura portante, laddove evidenziato dalle verifiche statiche e strutturali da effettuare prima dell’inizio dei lavori.
- 4 Realizzazione di percorsi di connessione tra l’accesso di Piazza Giovanni Paolo II e la parte centrale del Parco.
- 5 Ripristino della funzionalità delle opere in ferro (Cancelli, recinzioni) danneggiati o con presenza di fenomeni di corrosione, con eventuali nuovi sistemi di aggancio alla struttura portante, laddove evidenziato dalle verifiche statiche e strutturali da effettuare prima dell’inizio dei lavori.
- 6 Parziale risanamento delle superfici in cls. faccia vista delle cornici superiori dei pilastri del Porticato di accesso, delle Pagode, del Pergolato, del soffitto dei Porticati laterali, dei parapetti sovrastanti gli accessi secondari.

R.T.P. “Green Scampia”

- 7 Ripristino degli accessi laterali con interventi sulle opere in ferro, sulle superfici in cls. dei parapetti superiori, sui paramenti in tufo distaccati dei bastioni.
- 8 Parziale ristrutturazione dei locali guardiania e dei servizi igienici per il pubblico.
- 9 Recupero dei Porticati perimetrali e loro destinazione a spazi espositivi, attraverso il ripristino delle condizioni originarie dei pilastri inclinati, la tinteggiatura del soffitto in cls., l'eliminazione delle scritte, la predisposizione di pannelli informativi per mostre ed eventi espositivi, l'illuminazione.
- 10 Recupero dei pergolati in legno, con interventi per il risanamento dei pilastrini e delle travi.
- 11 Ricostruzione di due tratti di parapetto in tufo e con anima in cls, posti sul bordo perimetrale della parte mediana del viale superiore esterno.
- 12 Riempimento con ghiaia sciolta del canale interno. Tale soluzione è stata preferita a quella del rinterro perché essa non intacca l'originario profilo architettonico (muro a scarpa, canale, viale), evitando l'accumulo di rifiuti ma non impedendo al canale di svolgere una funzione di rain garden,
- 13 Sostituzione delle pavimentazioni antitrauma danneggiate, con un ridisegno più funzionale, e ripristino delle parti sconnesse o mancanti delle pavimentazioni in lastroni di cls. del viale centrale o in porfido dei Porticati laterali e delle Pagode.
- 14 Eliminazione della sosta delle auto e protezione dell'area antistante l'accesso con dissuasori.
- 15 Eliminazione di superfetazioni (tettoia in legno accesso principale e pergola metallica realizzata sul terrazzo del Porticato di accesso)

Verde – arredo urbano – aree gioco

Caratteristiche paesaggistiche del giardino esistente

Il Parco di Scampia si estende su una vasta area e si caratterizza per una particolare struttura a fasce concentriche che definiscono due diverse zone: il **Parco esterno** con ampie scarpate di raccordo con viali ombreggiati da elementi vegetali di notevole pregio e il **Parco interno**, protetto da un muro di cinta in tufo con una sezione a scarpa alla cui base corre un canalone di raccolta delle acque piovane e del sistema di ricircolo dell'acqua che caratterizzava l'intero Parco



R.T.P. "Green Scampia"

Questa particolare sistemazione, Parco esterno- Parco interno, assolve a una duplice funzione: quella di mimetizzare il sistema di protezione e di delimitazione del Parco e quella di poter fruire di uno spazio esterno, anche quando il Parco è chiuso; un luogo dove passeggiare, sostare o godere della vista dell'intero Parco. Il sistema delle scarpate, inoltre, diventa un elemento filtro fra la strada e il Parco che risulta così protetto dal rumore delle auto e dal caos cittadino e lo rende una vera e propria oasi di tranquillità. Il muro è concepito non come elemento di frattura fra esterno ed esterno ma come elemento di architettura che segna l'intero Parco. L'integrazione, inoltre, fra interno ed esterno è esaltata dalla scelte vegetazionali poste ai due livelli che, con i loro cromatismi si confrontano ed esaltano la bellezza del muro. Il Parco, realizzato negli anni ottanta, nasce in maniera programmatica e congiunta ai piani di sviluppo residenziale di Scampia, con il Parco al centro del nuovo insediamento. Queste scelte progettuali di intendere in modo sinergico lo sviluppo dell'edilizia residenziale e la realizzazione di ampi Parchi di quartiere rispecchiava ciò che avveniva anche in altre parti di Europa per la progettazione di spazi pubblici (Parco la Villette a Parigi). L'inserimento urbanistico del Parco nel contesto di Scampia, paga le conseguenze di un impianto urbano fortemente segnato da assi stradali sovradimensionati che, nel caso specifico del Parco, lo isolano dai vicini complessi residenziali e scolastici. L'approccio progettuale ricalca i modelli ottocenteschi di Parchi fortemente strutturati, con una conformazione rigida che ritrova le sue matrici nel disegno degli assi pedonali che si integrano con elementi geometrici, anche quando essi hanno una funzione prettamente naturale (la collinetta, i due ex laghetti). L'impianto dell'intero Parco è definito dalla sovrapposizione di quattro sistemi, entità tra loro indipendenti, che dal loro incontro generano nuovi spazi: il sistema delle linee parallele, il sistema delle diagonali, il sistema delle superfici, il sistema dell'acqua.

Il sistema delle **linee parallele** si sviluppa attraverso un asse centrale, sottolineato da due pergole e una fontana scultorea al centro, e due assi secondari. Questo sistema, a sua volta, si interseca con le **percordanze inclinate** che congiungono gli accessi secondari del Parco. Ognuno dei due assi perimetrali termina in percorso coperto, all'interno di un lungo porticato. Il sistema delle **superfici** è costituito da grandi aree destinate a prato, definite dall'intersezioni delle diverse percordanze. Il **sistema dell'acqua**, costituito da due grandi specchi d'acqua posti alle due estremità del Parco. Questi erano collegati da canali che corrono ancora lungo l'intero perimetro del Parco alla base dei Bastioni. Lungo questo percorso, in corrispondenza degli accessi secondari, si allargavano in piccoli specchi d'acqua, superabili da ponticelli in cemento. Infine, una cascata d'acqua rappresentava la quinta scenografica incassata in una collinetta artificiale che, anche per la sua conformazione, diventa punto focale del Parco. La collinetta è accessibile sia dal lato del laghetto, attraverso un sistema articolato di scale, sia dall'accesso su Piazza Giovanni Paolo II, da cui due scalinate immerse nel verde conducono al belvedere, dal quale è possibile avere una visione d'insieme del Parco e verso il Vesuvio. Nel corso del tempo sono state effettuate modifiche all'originario impianto del Parco,

R.T.P. "Green Scampia"

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

infatti lo specchio d'acqua sul lato Municipalità è stato eliminato e sostituito in parte un campetto da gioco, lasciando inutilizzata una parte residua della vasca d'acqua. Il canale d'acqua posto alla base del muro di cinta, lato Vele, è stato chiuso e riempito di terreno, modificando così il disegno armonico del muro originario. Il grande specchio d'acqua al disotto della collinetta risulta ormai vuoto da tempo mentre la cascata non è funzionante e le quattro Pagode poste all'interno della vasca hanno perso la caratteristica "percettiva" di elementi galleggianti sull'acqua. La vegetazione del Parco è caratterizzata dalla presenza di grandi esemplari, non autoctoni e per lo più di origine sudamericana, come l'Albero bottiglia (*Chorisia speciosa*) o di origine asiatica come la Paulonia elongata, e la Sophora japonica. Va evidenziato che, al di là di la delle caratteristiche alloctone, questa presenza di specie esotiche ha mostrato una grande capacità di adattamento, una maggiore rusticità e una facilità di coltura che ne hanno facilitato la manutenzione e la cura. Infine, nella varia composizione botanica, emergono, come elementi scultorei, le palme, appartenenti a diversi generi quali Washingtonia, Phoenix, Syagrus, Chamaerops, distribuite per lo più a ridosso del viale centrale e negli spazi verdi della parte pianeggiante.



Poche sono le notizie rinvenibili sull'impianto originario e sulle successive integrazioni, ma appare evidente la scelta del progettista di realizzare un giardino botanico, nel quale sono privilegiati alberi di grandi dimensioni e dalle fioriture spettacolari e un palmento in combinazione con alberi di arancio. Sono evidenti le ultime integrazioni vegetazionali, completamente avulse dal contesto, come il ligustro (*Ligustrum sinensis*). Le grandi superfici a verde sono trattate a prati e gli elementi architettonici delle linee e dei viali sono segnati da ampie siepi, molte delle quali sagomate con arte toparia. Attualmente il Parco, dal punto di vista vegetazionale, si presenta in ottime condizioni.

Il progetto paesaggistico

Le proposte progettuali sono state sviluppate in sintonia con le nuove sensibilità verso la "natura in città" e la resilienza ai cambiamenti climatici, in coerenza con i principi indicati in vari strumenti nazionali e comunitari (Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, l'Agenda 2030, il Green New Deal e Next Generation, i CAM, la Strategia nazionale per la biodiversità, il rapporto Ispra sul Verde Urbano). Questi criteri si sono dovuti calibrare

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

su una realtà di un Parco che risulta già conformato con una sua precisa identità. Per far collimare quanto più possibile questi due aspetti, le scelte progettuali si sono sviluppate su due piani paralleli. Il primo, relativo al sottobosco, privilegiando tipologie di essenze selezionate non solo su criteri estetici/ornamentali ma soprattutto ecologici. Il secondo relativo alla scelta delle essenze arboree, preferendo specie di medie dimensioni, che, per i loro cromatismi, ricordano le specie autocotone tipiche delle vicine residue aree agricole (Chiaiano–Melito) ma con caratteristiche che ne consentono un utilizzo in uno spazio pubblico come il Pero da Fiore (*Pyrus calleryana* 'Chanticleer'), il Ciliegio da Fiore (*Prunus serrulata*), l'arancio amaro (*Citrus aurantium* L.), già presente nel Parco. Particolare attenzione è stata data alla progettazione del sottobosco, del suolo e dei prati, per realizzare giardini tematici ed ecosistemi diversificati, per incrementare aspetti di naturalità in un impianto rigido e ordinato e incrementare i servizi ecosistemici che il verde può offrire, soprattutto in città. Gran parte delle soluzioni individuate sono state mirate a mantenere e incrementare la fauna selvatica osservata nel Parco, soprattutto uccelli, insetti e anfibi, incrementando le specie vegetali che maggiormente attirano farfalle, api e insetti e garantire lo sviluppo delle connessioni ecologiche tra l'area verde, le fasce alberate delle strade circostanti, i giardini delle scuole di quartiere, le aree verdi interstiziali dei rioni di edilizia Economica e Popolare, il mosaico delle aree agricole comprese nella prima fascia periurbana comprese fra Chiaiano, Melito e Arzano e infine, attraverso Miano, verso la parte settentrionale del bosco di Capodimonte e il Vallone San Rocco.



Il progetto paesaggistico prevede pochi ma incisivi “segni”, di seguito descritti:

1. Doppio filare di *Pyrus*¹ sul viale centrale, per incrementare le zone d’ombra nella parte centrale del Parco e per ridurre percettivamente la larghezza della parte pavimentata, oggi prevalente rispetto alla visione del verde.

¹ Nella nota protocollo n. 730929 del 08/10/2021, il responsabile del procedimento segnalava che, i collaboratori periti agrari suggerivano di prevedere, lungo tutto il viale centrale, l’impianto di alberi di prima grandezza, quali tigli e platani. Non si ritiene di accettare tale suggerimento poiché la scelta di alberi di prima grandezza non è coerente con l’impianto architettonico originario che, nell’articolazione del disegno, non intende caratterizzare il Viale Centrale con una valenza “monumentale”. Tale condizione, invece, verrebbe a crearsi con

R.T.P. “Green Scampia”

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

2. Filare ad arco di *Pyrus* nel terminale lato Municipalità, al fine di ricostruire simbolicamente l'originaria testata del Parco, modificata con la realizzazione del campo sportivo.
3. Alberi diffusi (aranci, ciliegi) disposti a gruppo tipo "boschetto", sulle aree oggi caratterizzate da una bassa presenza di alberi.
4. Alberi singoli in prossimità delle aree più intensamente frequentate (aree gioco) per offrire maggiore ombreggiatura.
5. Spazi tematici, realizzati con essenze vegetali miste, suddivisi in "aiuola della biodiversità", "giardino mediterraneo", "giardino delle farfalle", "labirinto verde" "macchie fiorite" "giardino napoletano". Questi spazi mirano a ricostruire la vegetazione naturale con essenze autoctone, anche per mitigare gli "esotismi" oggi prevalenti, con obiettivi di carattere divulgativo e di sensibilizzazione, nonché aree ludiche.
6. Operazioni di sfalcio selettivo per la collinetta, in modo da ottenere che parte della vegetazione possa essere lasciata alla "libera evoluzione" e parziale rimboschimento della stessa
7. Indicazioni sulle modalità di sfalcio per i prati interni e per le scarpate, al fine di incrementare la biodiversità e creare un "giardino in movimento" (cit. Gillette Clement) nel quale la "natura non è assoggettata".
8. Incremento di manti erbosi a prati fioriti, sia nella parte interna che sulle scarpate, da realizzarsi con miscugli di semi da fiore "selvatici" autoctoni.
9. Primo intervento per la "ricostruzione" della fascia verde lato vele, con la predisposizione di un filare di *Populus Alba*, disposti a ridosso del perimetro del Parco.
10. Rifunzionalizzazione dell'area dell'ex laghetto posto alla base della collinetta, in "Giardino d'acqua", con l'obiettivo di migliorare la qualità percettiva, ridurre le temperature al suolo, incrementare i livelli di biodiversità, razionalizzare il consumo idrico, mitigare gli effetti delle azioni di impermeabilizzazioni del suolo, ridurre i costi di manutenzione e gestione, restituire ai fruitori un'area del Parco da decenni non praticabile. Per la parte vegetata dello specchio d'acqua si prevede l'introduzione di piante acquatiche di tipo autoctono.

l'utilizzo delle essenze arboree suggerite (Platani e Tigli) di forma e grandezza nettamente predominanti rispetto all'impianto arboreo esistente. Tra l'altro le suddette essenze, dal punto di vista paesaggistico e agronomico, non sono coerenti con le indicazioni dei CAM e con l'approccio progettuale che mira a integrare la vegetazione esistente con soluzioni "soft".

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello



Le integrazioni

La composizione e la scelta delle specie arboree si caratterizza per la diversa tipologia di sesto d'impianto e la disposizione a filari. Il **pero ornamentale**, albero deciduo a portamento piramidale, disposto **a filari** sul grande viale principale, piantato ad una distanza di 3m dai bordi del viale esistente, determina due nuovi "controviali", segnati nelle diverse stagioni dai cromatismi del bianco della fioritura in primavera e il verde lucente delle sue foglie in estate, e dai toni gialli-rossi e arancio dell'autunno.

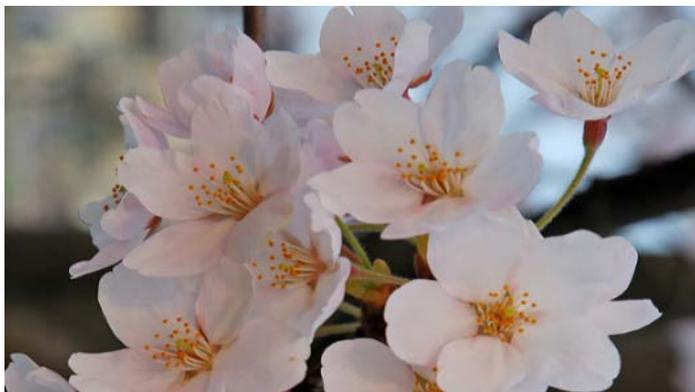


R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

Il Cilegio da fiore.

Albero deciduo, di medie dimensioni, disposto **in piccoli gruppi** o **isolato** per ombreggiare le zone dedicate ai bambini, aree gioco e giardini didattici, o a creare macchie di colore nel boschetto della collina artificiale.



L'arancio amaro

per incrementare quelli esistenti che ben si associano con il palmeto. Disposti con sesto d'impianto tipico degli agrumeti, formano piccoli **boschetti** circolari che li rendono facilmente riconoscibili per la loro disposizione e il loro cromatismo quando i frutti giungono a maturazione.



Introduzione di nuovi elementi per incrementare gli aspetti di naturalità e della biodiversità

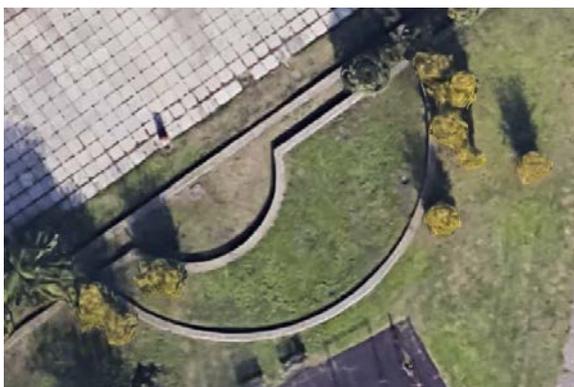
R.T.P. "Green Scampia"

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

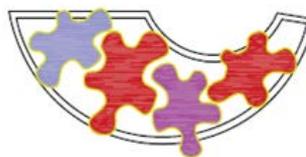
Oggi nel Parco sono presenti solo grandi superfici destinate a prato, senza alcun elemento di arredo vegetale. Questa assenza contribuisce a renderlo immutabile al passare delle stagioni conferendogli un aspetto statico. Nel rispetto della scelta di lasciare ampi spazi a prato, si sono individuate aree ben delimitate dove intervenire, per incrementare gli aspetti di naturalità, sottolineare il mutare delle stagioni, introdurre nuovi cromatismi e assolvere ad una funzione educativa verso i fruitori del Parco.

Il Giardino della biodiversità

La composizione paesaggistica e le tecniche per la sua realizzazione prendono spunto dalla natura dei prati spontanei al fine di ricreare spazi naturali per favorire la biodiversità, migliorare le condizioni ambientali, risparmiare sui costi di gestione e tempi di manutenzione. La scelta della vegetazione è ricaduta su piante della flora spontanea, che attraggono api e farfalle e che necessitano di bassa manutenzione e di poca acqua. Le specie vegetali, scelte tra quelle di tipo autoctono e con caratteristiche affini tra loro, sono composte in Pattern che ne esaltano i cromatismi e nello stesso tempo, sono attrattivi per le farfalle e la microfauna.



GIARDINO DELLA BIODIVERSITÀ:



Lavanda, cistus,
graminacee,
allium, papaveri,
aster, carote
sevatiche, etc.



Le essenze scelte sono:

Achillea, pianta perenne, con lunga fioritura. I numerosi colori dei fiori delle diverse varietà aiutano nella creazione di accostamenti con altre piante.

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

Stipa, tenuissima pianta graminacea, caratterizzata da foglie finissime di colore verde chiaro in primavera che virano al giallo in estate, dall'aspetto elegante. In genere utilizzata da sola o in abbinamento con altre erbacee o arbusti

Pennisetum alopecuroides 'Hameln' graminacea ornamentale con foglie di colore verde intenso, fiorisce durante l'estate mantenendo le fioriture fino all'autunno.

Astro perenne, pianta stagionale nota come «ottobrino» e come «settembrino», dai piccoli e numerosissimi fiori azzurri, lilla o porpora.

Cosmosea Di facile manutenzione, la sua fioritura si protrae per lunghissimi periodi e permette di avere sempre aree verdi dall'aspetto curato ed elegante.

Salvia blu è un arbusto sempreverde con bellissime fioriture. Molto attrattiva per insetti impollinatori, tra cui le api, quindi particolarmente utili all'ambiente e alla biodiversità

Il Giardino Mediterraneo

La composizione paesaggista prende spunto dalla presenza di due alberi di *Quercus suber* per riprodurre una macchia della vegetazione mediterranea



Le essenze scelte sono

Myrtus communis, arbusto sempreverde, di piccole dimensioni con piccole foglie strette e fiori bianchi che fioriscono in primavera.

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

Cistus salviifolius, caratterizzato da portamento cespuglioso poco sviluppato in altezza, con foglie di colorazione verde chiara con fiori di colore bianco con sfumature gialle alla base.

Corbezzolo (*Arbutus unedo*), un arbusto cespuglioso rustico tipico della macchia mediterranea; con punti di colore arancio quando fruttifica.

Il giardino didattico

Spazio pensato per i bambini delle scuole poste in prossimità del Parco e per le Associazioni Sociali che operano con i bambini di Scampia; un luogo dove sperimentare, giocare e imparare, attraverso piccole esperienze come l'osservazione, l'interazione con materiali naturali e i sensi che la natura stimola, dove la vegetazione e la biodiversità offrono spunti continui per attività ludiche e ed educative. Il giardino didattico comprende un piccolo orto, un giardino delle farfalle e un labirinto verde.

Giardino delle farfalle

Il giardino è composto da piccole parcelle di terra disposte a formare una sorta di chiocciola lungo la quale un sentiero a dimensione di bambino permette l'osservazione dei fiori. In ogni parcella sono piantate essenze vegetali aromatiche e officinali che attirano i modo particolare le farfalle, nello specifico: **Buddleia** (albero delle farfalle), **verbena**, **menta**, **lavanda**, **lantana**, **cosmos**, **ruta**, **zinia**, **carota selvatica** etc.



L'orto è composto da lunghe parcelle delimitate da sponde in legno e fiancheggiato da vialetti in ghiaietto sciolto, con terreno preparato per la semina di ortaggi e fiori

Il **labirinto** formato da siepi di **lauro nobilis** disposti a filari e sagomati per permettere una facile fruizione dei viali che vengono a delinearsi.

Il Giardino napoletano

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

Un richiamo alle tradizioni botaniche locali viene dato da macchie con piante tipiche dei giardini napoletani: agapanthus, calle, margherite e rose.



Il giardino d'acqua

La scelta architettonica di modificare il grande specchio d'acqua, punto di forte impatto percettivo del Parco, è stata determinata dagli alti costi, economici e ambientali, che si sarebbero dovuti affrontare per il ripristino dell'originario sistema e della sua successiva manutenzione. Tali problematiche hanno dato l'opportunità di affrontare il suo recupero da un punto di vista più sostenibile, sia economico che ambientale, realizzando uno specchio d'acqua di "tipo naturale" Concepito come un Giardino d'acqua, con sistemi che riducono l'uso di prodotti chimici e utilizzano l'azione delle piante per la depurazione dell'acqua per renderla pulita e gradevole alla vista. Il nuovo disegno rispetta in pieno la forma del precedente specchio d'acqua, riducendone l'originaria superficie e la quantità d'acqua e incrementando le fasce a verde che lo delimitano. La sistemazione delle "sponde" laterali la scelta di una copertura vegetale idonea, rendono questa parte del Parco un vero e proprio "Giardino d'acqua". Il verde che delimita le vasche d'acqua è ottenuto dal riempimento della vasca esistente. Per evitare costi onerosi dal punto di vista economico e ambientale, si è lasciato l'attuale sottofondo in cls e trattato la formazione del verde con una tecnica simile a quella utilizzata per i "tetto giardino", con una tipologia a verde estensivo, con la rimozione di una parte del fondo cementato per garantire un corretto drenaggio. Lo specchio d'acqua è diviso in due zone, la parte vegetata e la parte non vegetata, che assolvono a due funzioni diverse. La zona non vegetata, con profondità dell'acqua di 10 cm., ha una funzione di elemento riflettente; la parte vegetata, ricca di piante acquatiche, ghiaie e microrganismi, assicura la

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

purificazione dell’acqua supportata dal sistema di filtraggio. Particolare attenzione ‘ stata posta nella scelta delle tipologie del verde da utilizzare: le piante acquatiche, essenziali per filtrare le sostanze che provocano l’intorbidimento dell’acqua, sono state scelte nelle varietà di tipo autoctono, come anche quelle per le fasce spondali, di tipo “riparie” per una prima fascia e “selvatico” per l’altra; il tutto per ottenere un maggiore grado di naturalità dell’area. Con il tempo, questo micro-ambiente si trasformerà un habitat di flora e fauna in grado di rigenerarsi seguendo i naturali ritmi delle stagioni, contribuendo a accentuare gli aspetti naturalistici e paesaggistici, favorire la biodiversità locale, attrarre farfalle e libellule



vista dell’ex laghetto, a sx pieno di acqua piovana

Il gioco

Il progetto prevede la rifazione delle aree gioco esistenti con l’inserimento di arredi che permettano il gioco inclusivo, compreso quello per i bambini con disabilità, con l’obiettivo di unire tutti i bambini nella fase del gioco. Sono previste due ampie aree attrezzate differenziate nell’arredo secondo la fascia di età, collegate attraverso un sentiero pavimentato in gomma colorata che diventa esso stesso elemento di gioco, su cui andare in bici o con il triciclo. Le aree sono pavimentate in gomma colorata riciclata, posata a getto continuo con spessore differenziato rispetto al tipo di attrezzo. La pergola in legno esistente, attualmente non utilizzata, posta tra le due aree servirà come zona d’ombra attrezzata con arredi che permettano il gioco a tavolino e la sosta per bambini. In prossimità delle aree gioco è prevista la piantumazione di alberi per incrementare le zone d’ombra. Inoltre è prevista la rifazione della pavimentazione dell’area destinata al Fitness, riducendone l’attuale superficie allo scopo di limitare l’impatto visivo e la superficie impermeabilizzata, utilizzando le attrezzature esistenti con alcune integrazioni e rimandando l’attività fisica ad altre attività che possano svolgersi liberamente nel Parco. Sono state incrementate le aree destinate ai bambini

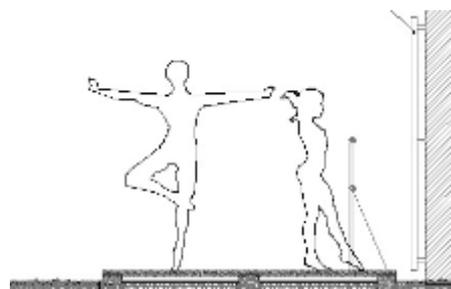
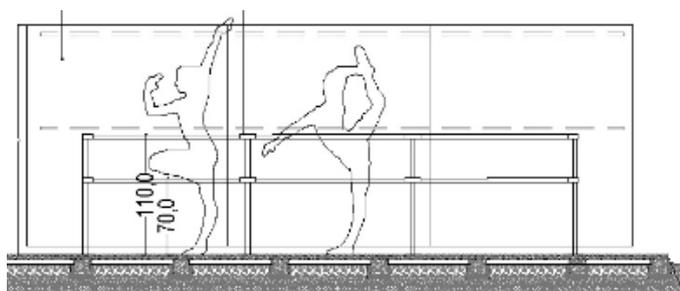
R.T.P. “Green Scampia”

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

attrezzandole con soluzioni non standardizzate ma che privilegino giochi naturali che stimolino il rapporto bambino- natura: il labirinto verde, piccoli giardini sensoriali, il giardino delle farfalle e un orto didattico che può essere utilizzato dalle scuole o dalle Associazioni di quartiere che operano a Secondigliano. Con la previsione dell'apertura dell'accesso dal lato di Piazza Giovanni Paolo II, si è ritenuto necessario inserire anche funzioni ludiche su questo lato del Parco, in modo da creare continuità tra la Piazza e l'area interna. Sulla base della frequentazione della Piazza nelle fasi di sopralluogo, si è notato che molti gruppi di bambini utilizzano la piazza come spazio per il gioco e come luogo di aggregazione; in particolare la musica e la danza (esercizi) sono attività che caratterizzano i loro incontri. Per rispondere a queste esigenze, il progetto propone la realizzazione di uno "spazio danza" all'interno del Parco, costituito da pedane in legno e lamiera specchianti agganciate al muro di recinzione, come attrezzature per poter eseguire gli esercizi di danza.



Bambine che svolgono esercizi ginnici e di danza su Piazza Giovanni Paolo II



Arredo urbano

In merito all'arredo urbano, in sintonia anche quanto previsto dai Cam, si è teso al recupero degli arredi esistenti (panchine in ferro) e l'integrazione con elementi arredo dal design contemporaneo con caratteristiche di sostenibilità ambientale, cartellonistica informativa

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

sulle specie presenti, integrazione di cestini e panchine, apposizione di cartellonistica informativa sulle specie di pregio presenti, apposizione di segnaletica

Impianti

In linea con quanto previsto nello studio di fattibilità, il progetto prevede il ripristino della rete elettrica di alimentazione dell'impianto di illuminazione con la messa in opera di nuovi cavi nel tracciato esistente, e brevi diramazioni verso gli accessi secondari per l'attivazione di punti luce, e verso lo spazio musica per poter garantire l'alimentazione di attrezzature sonore. Sulla base della "ricostruzione" dell'anello di distribuzione e della verifica e del potenziamento dell'attuale quadro elettrico generale, è prevista l'installazione di corpi illuminanti con lampade a Led su palo h 5.00 mt lungo i due viali secondari (n. 18 per lato), proiettori all'interno dei due Porticati perimetrali fissati a parete, con lampade a Led , n. 5 punti luce ad alimentazione ad energia solare, su palo h. 7.00 mt posti in prossimità' dell'accesso da Piazza Giovanni Paolo II, in adiacenza all'area gioco bambini, allo spazio fitness, allo spazio musica, allo spazio destinato ai cani, lampade a soffitto per l'illuminazione dell'area interna dell'Accesso principale. Inoltre si prevede la rifazione dell'impianto elettrico e di illuminazione dei locali guardiania e dei locali adibiti ai servizi igienici per il pubblico.

Per ridurre le "trappole di cattura", il progetto prevede l'attivazione di un sistema di videosorveglianza, ipotizzato con controllo da remoto dalla Polizia Municipale di Napoli Settentrionale posta in prossimità del Parco. Tale sistema si articola attraverso 30 telecamere disposte in modo da garantire la visione delle parti "più" sensibili. Comunque, la portata di 70 mt. delle telecamere consente la sorveglianza su gran parte dell'area del Parco. Le telecamere sono posizionate su alcuni dei nuovi pali dell'illuminazione ad esclusione di quelle poste per la sorveglianza degli accessi secondari e dell'accesso principale, fissate a parete. Per la pulizia del "Giardino d'acqua" il progetto utilizza metodi di fitodepurazione, resi possibili dalla ridotta quantità di acqua da filtrare (150 mc.) e in grado di garantire una maggiore "naturalità" dell'intervento. Questa soluzione non prevede il ricorso ad agenti chimici per la depurazione delle acque ma si basa su sistemi naturali attraverso l'utilizzo di specifiche tecnologie; ciò consente di migliorare la qualità ambientale del sito, favorire l'incremento della biodiversità, riqualificare paesaggisticamente un'area che oggi si presenta con caratteristiche di forte impatto.

8. Conclusioni

Il progetto soddisfa gran parte delle richieste dello studio di fattibilità e, sulla base della selezione delle varie opzioni, garantisce la piena funzionalità del Parco, ad esclusione di quella inclusa nelle aree del cantiere poste sul bordo delle Vele . Rispetto agli interventi previsti nello studio di fattibilità, alcuni ne risultano esclusi, come la Fontana centrale e il Volume tecnico. La scelta di non includerli in questa fase dei lavori non è solo dettata da motivi economici,

R.T.P. "Green Scampia"

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

tenuto conto che i costi per tali interventi avrebbero sottratto risorse ad altri, ritenuti necessari per garantire la fruizione dell'intera area (es. il costo di ripristino della Fontana, sulla base di specifica computazione delle voci di lavorazioni, supera i 60.000,00 euro) ma anche per le difficoltà di poter visionare luoghi non accessibili (Locali Impianti lago) che, tra l'altro, oggi non hanno una precisa funzione. A causa della limitatezza del budget disponibile, rapportato alla vastità dell'area e alla molteplicità degli interventi richiesti, non è stato possibile prevedere l'impianto antincendio per la collinetta ma, a fini precauzionali, le programmazioni di sfalcio selettivo sono ipotizzate con la previsione di fasce tagliafuoco, rimandando a eventuali lotti successivi la realizzazione di questo impianto. Altra funzione non inserita nel Parco, nonostante la richiesta che viene da alcuni cittadini (esperienza riportata nel film "La Villa") è quella relativa agli Orti Urbani. Si è ritenuta che questa funzione, nella sua corretta e completa articolazione, non fosse coerente con l'impianto architettonico e vegetazionale del Parco; in ogni caso è previsto un piccolo giardino didattico, contenente anche cassoni da destinare ad orti didattici per gli alunni delle scuole vicine. In conclusione vanno anche evidenziati ulteriori aspetti emersi nel corso della progettazione e per i quali si ipotizzano alcune proposte che potrebbero essere oggetto di successivo ampliamento degli interventi. Ci si riferisce in particolare:

- Recupero della Fontana Centrale, intervento non incluso in questo lotto.
- Eventuale ampliamento dello Specchio d'acqua con il ripristino della cascata e del sistema idrico dei canali interni, con la necessità di realizzare impianti ex novo e di utilizzare i locali impianti posti in adiacenza all'accesso centrale.
- Utilizzo del Locale Impianti con finalità sociali, in caso di mancato ripristino dell'originario sistema idrico.
- Destinazione del Porticato Superiore ad uso culturale-ludico (bar-belvedere, mediateca) e nuova guardiania, con la chiusura con vetrate degli spazi liberi tra i pilastri in modo da poter garantirne un uso continuo e evitare il destino di abbandono che quest'area ha avuto sin dall'apertura del Parco.
- Impianto antincendio collinetta.
- Localizzazione di un modulo/guardiania sull'accesso di Piazza Giovanni Paolo II.

R.T.P. "Green Scampia"

capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello

Elenco elaborati

P.e.R.gen.	Relazione generale - Cronoprogramma - Quadro economico riepilogativo
P.e.R.geo.	Relazione geologica
P.e.P.S.	Piano della sicurezza (con allegati grafici)
P.e.R.t.a.	Relazione tecnica agronomica
P.e.R.t.i.	Relazione tecnica impiantistica
P.e.R.t.e.	Relazione tecnica opere edili
P.e.P.m.	Piano di manutenzione
P.e.Cm.	Computo metrico estimativo
P.e.A.p.	Analisi prezzi
P.e.E.p.	Elenco prezzi
P.e.S.m.	Stima incidenza manodopera
P.e.S.s.	Stima Oneri di sicurezza
P.e.S.c.	Schema di contratto
P.e.C.a .	Capitolato speciale di appalto
P.e.O.p.	Offerta prezzi
P.e.a1	Inquadramento territoriale (1:5000)
P.e.a2.R1	Rilievo - Planimetrie generali (1:1000)

R.T.P. "Green Scampia"

*capogruppo-mandatario arch. Vincenzo Russo
mandanti: ing. Federico de Chiara – dott.ssa Elena Silvestri – arch. Laura Calandriello*

P.e.a2.R2	Rilievo - Sezioni e ambiti (<i>Specchio d'acqua, Terminale Municipalità, Collinetta, Ingresso principale, Accessi secondari</i>) (1:500)
P.e.a2.R3	Rilievo - Ambiti (<i>Porticati perimetrali e Pagode, Cancelli, Pergole, Bastioni, Fontana, Viali, Aree gioco</i>) (1:200/1:50)
P.e.a2.R4	Rilievo - Locali guardiania (1:50)
P.e.a3	Planimetria generale - Analisi del degrado (1:1000)
P.e.a4	Planimetria generale di progetto - Funzioni e ambiti di intervento (1:1000)
P.e.a5	Ingresso Principale (<i>Locale Guardiania, Porticato, Servizi Igienici</i>) (1:200/1:50/1:10)
P.e.a6	Bastioni - Porticati perimetrali - Accessi secondari (1:200/1:50/1:10)
P.e.a7	Giardino d'acqua (1:200/1:50/1:10)
P.e.a8	Aree Gioco (<i>Area 3/6, 6/12 anni, Spazio fitness, Spazio danza, Area cani</i>) (1:200/1:50/1:10)
P.e.a9	Pergole - Viali - Balaustre - Canale interno (1:200/1:50/1:10)
P.e.a10	Arredo urbano (1:1000/1:50/1:10)
P.e.i	Impianto illuminotecnico e videosorveglianza (1:1000/1:50/1:10)
P.e.v1	Rilievo Agronomico e analisi vegetazionale (1:750)
P.e.v2	Progetto paesaggistico - integrazioni nuovi impianti vegetazionali (1:1000)
P.e.v3	Pattern d'impianto vegetazionale (<i>A aiuole, B giardino didattico, C labirinto, D giardino delle farfalle</i>) (1:1000/1:50/1:10)